

Mappa & RSS | Segui QualEnergia.it su [f](#) [t](#) [in](#)
[NEWSLETTER](#)
**COS'È IL SERVICE PER SMA?**

Non è solo un servizio di assistenza tecnica, ma un vero e proprio elemento di **differenziazione e vantaggio competitivo**, al servizio dell'installatore e del cliente finale.

[Scopri di più](#)


# QUALENERGIA.it

[Redazione](#) [Abbonamento](#) [Workshop](#) [Advertising](#)


ricerca avanzata

[RICERCA E INDUSTRIA](#) [ENERGIA DAL BASSO](#) [NORMATIVA](#) [COME FARE](#) [LAVORI VERDI](#) [EVENTI](#) [VIDEO](#) [EDITORIALI](#) [ENGLISH](#)
[Home](#) [Clima](#) [Energia](#) [Rinnovabili](#) [Efficienza](#) [Fossili](#) [Nucleare](#) [Mobilità](#) [Rifiuti](#)


## Contributi del 50% alle PMI siciliane per diagnosi energetiche e ISO 50001

### Uso energetico delle biomasse legnose: pro e contro per clima e inquinamento

In Europa l'accusa contro l'uso energetico di legna e pellet come risorse critiche per clima e inquinamento è sempre più determinata. La diatriba non è semplice da dirimere perché sono molti i fattori di cui tenere conto da una parte e dall'altra. Resta però fondamentale promuovere un uso più moderno e sostenibile delle biomasse legnose.

**Alessandro Codegioni**  
16 febbraio 2018

 | [Commenti \(0\)](#) | [Newsletter](#)


Cosa c'è di più bello del fuoco nel camino che illumina e riscalda la stanza o della stufa a legna che scoppietta, mentre sparge intorno il suo tepore? Si sta al calduccio e si rispetta l'ambiente, usando il più naturale dei combustibili, quello che accompagna l'umanità da un milione di anni o più.

Non vorremmo frantumare l'idilliaco quadretto appena dipinto, ma in Europa si alzano sempre più intense le voci che indicano proprio nella buona, vecchia **legna**, e nel suo derivato moderno, il **pellet**, uno dei peggiori fattori di inquinamento dell'aria e, secondo alcuni, una falsa soluzione ai problemi climatici.

Il tema è al centro di un confronto molto duro che non è però così semplice da dirimere.

#### L'attacco alle bioenergie in Europa

L'ultimo attacco che leggiamo, che proviene da Linde Zuidema campaigner dell'ong Fern, pubblicato dall'agenzia **Euractiv**, è **contro il Parlamento Europeo**.

L'Europarlamento, si accusa, è reo di aver seguito le indicazioni della Commissione sull'opportunità di continuare ad **incentivare l'uso energetico della legna**, che in Europa fornisce il **45%** del calore ed elettricità rinnovabili (ma era il 56% nel 2005), **senza porre vincoli** sul modo di usarla e alla sua provenienza, in modo da essere certi che ci sia un vero risparmio di CO2 rispetto ai fossili e non si danneggi l'ambiente; quindi senza fare ciò che è stato fatto, in piccola parte, per i biocombustibili liquidi.

Secondo Zuidema, anche se è vero che bruciando gli alberi non si libera CO2 fossile, ma quella assorbita durante la crescita della pianta, comunque quella anidride carbonica si aggiunge in aria a quella fossile, **peggiorando il cambiamento climatico**. Inoltre, spiega, ci vorranno decenni prima che nuovi alberi riassorbano quella CO2.

Una cosa è quindi sfruttare le foreste in modo sostenibile per la bioedilizia, i parquet o per i mobili, realizzando oggetti che bloccheranno per decenni o secoli la CO2 contenuta nelle piante, un'altra cosa è **bruciarle** in stufe e caldaie.

Inoltre, secondo l'esperta, incoraggiare l'uso della legna per fini energetici, riduce uno degli obiettivi dell'Ue, in quanto buona parte dei progressi fatti dall'Europa verso il "carbon neutral", dipendono proprio dal fatto che le nostre **foreste** sono cresciute in questi ultimi decenni al ritmo di circa 720 milioni di metri cubi ogni anno, contando quindi come **CO2 negativa**, cioè rimossa dall'atmosfera.

**Se l'uso energetico della legna continuerà ad espandersi** – in effetti i consumi di pellet in Europa sono passati da 4 a 20 milioni di tonnellate dal 2008 al 2015 – non potrà più essere alimentato in modo sostenibile dalla **ricrescita delle foreste** europee,

[Speciali](#) [Aziende](#) [Prodotti](#)

<a href="http://www.qualenergia.it/ads/www/delivery/ck.php?n=a46096c6&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE" target="\_blank">

#### ABB amplia il suo portafoglio di inverter solari con il nuovo PVS-100/120

È disponibile da oggi sul mercato la nuova soluzione ABB di inverter trifase PVS-100/120, connessa a cloud e in grado di ridurre i costi negli impianti fotovoltaici decentralizzati.

## SCOPRI L'ACQUA CALDA DAL FOTOVOLTAICO

#### Illuminazione nelle zone rurali, sonnen presenta Liter of Light agli studenti universitari

Sonnen racconta agli studenti la collaborazione con l'Ong Liter of Light, volta all'installazione di punti luce per l'illuminazione nelle zone rurali in cui non c'è accesso all...

#### Storage, SENEK avvia una collaborazione con Greensun

L'accordo risponde all'esigenza di adattarsi ad un mercato in continua espansione e di servire in modo sempre più capillare le esigenze degli installatori.

e quindi dipenderà sempre più dalla deforestazione di altre parti del mondo.

Se vogliamo portarlo alle estreme conseguenze e per impianti di grandi dimensioni, è un fenomeno che, seguendo l'esempio della **centrale britannica di Drax**, sta già avvenendo in Cina e Giappone, dove **vecchie e inefficienti centrali a carbone**, destinate alla chiusura, si salvano diventando "verdi" perché bruciano, in modo ancora più inefficiente, legna da ardere importata, senza troppi controlli sulla sua sostenibilità.

Un **appello di 800 ricercatori** ha tentato inutilmente di far cambiare il parere del Parlamento Europeo, proponendo di **limitare gli incentivi** solo quando la produzione di bioenergia da legno derivi **da scarti dell'industria del legname**, ma, secondo l'attivista di Fern, la potente lobby dell'industria del legname dei paesi scandinavi, dove esiste un crescente uso di bioenergia (140 TWh/anno di calore ed elettricità prodotti solo in Svezia con le biomasse, il 25% del totale dei consumi energetici), ha bloccato ogni possibile ripensamento.

#### Riscaldamento domestico e inquinamento

La risorsa biomassa non è sotto accusa solo per gli effetti sui cambiamenti climatici: in molti paesi il **pessimo uso di legna per il riscaldamento domestico** è indicato come uno dei fattori più gravi di **inquinamento atmosferico** urbano, quello che rischia di far pagare all'Italia (insieme a Germania, Francia, Spagna e UK) pesanti sanzioni per il mancato rispetto delle direttive Ue sulla riduzione degli inquinanti in aria.

Tre anni fa un **rapporto Enea** (finanziato da Assogasliquidi l'associazione dei produttori di Gpl) ha rivelato che il 99% delle **emissioni da riscaldamento di Pm2,5** (le particelle solide più pericolose per la salute, i cui limiti dell'OMS risultano rispettati solo nel 6% delle stazioni di rilevamento in Italia), è dovuto a impianti a pellet e a legna, e che il 56% dell'inquinamento totale da Pm 2,5 deriva da loro, con il resto a carico di traffico e industria,.

A confermare questi dati c'è uno **studio dell'Arpa Emilia**, che ha stimato che in quella regione il 45% dell'ossido di carbonio, il 29% composti organici e il 39% dei Pm10 in aria derivano dalla combustione di legna, contro, ad esempio, il 39, 13 e 24% rispettivamente, causati dal traffico. Per la Lombardia le percentuali degli stessi inquinanti derivati dalla legna sul totale sono 37, 6 e 51%.

Secondo l'Enea per risolvere il problema dell'inquinamento atmosferico in pianura padana e nei grandi centri urbani, non ci si può limitare solo a ridurre l'impatto del traffico, ma occorre affrontare anche quello del crescente uso di riscaldamento a legna, soprattutto utilizzando inefficienti bruciatori.

#### La posizione dell'associazione di categoria della bionergia

«**A noi non risulta questo uso crescente**, visto che i consumi di biomasse forestali in Italia si aggirano da diversi anni intorno ai 23 milioni di tonnellate, di cui 20 di legna e 3 di pellet», dice Valter Francescato, direttore tecnico di AIEL, associazione italiana energia agroforestali.

«Non neghiamo certo che la legna, se bruciata male, produca inquinamento e che ciò nei centri urbani contribuisca all'inquinamento atmosferico. Il punto è che in Italia ci sono **10 milioni di impianti di riscaldamento a legna vecchi**, di cui il 40% andrebbe urgentemente sostituito: le moderne stufe e le caldaie che gassificano la legna prima della combustione, consumano molto meno e hanno emissioni di Pm10 molto ridotte, costituite anche quasi solo della parte minerale, non carboniosa, della legna, con bassissima tossicità».

In effetti, come riporta la stessa Arpa Emilia, se un'automobile media emette ogni anno 0,7 kg di Pm10 e un camion 11,9, un camino ne emette 20,9 kg e una stufa tradizionale 10,5. Ma **una stufa moderna** a fiamma inversa **fa crollare il Pm 10** ad appena 1,9 kg l'anno e una stufa a pellet a 2,6.

«Oltre a ciò, **le caldaie a legna vanno installate in modo corretto**, con una grossa massa di acqua da riscaldare che le faccia funzionare costantemente alla potenza ottimale, e vanno usate e mantenute seguendo precise regole. Per questo AIEL **informa** con manuali e brochure su come utilizzare bene stufe e caldaie, e cerca di spingere alla sostituzione dei vecchi impianti, approfittando degli incentivi del Conto Termico, che prevedono corretti requisiti d'impianto e che consentono di rientrare nella spesa in pochi anni».

«Crediamo che sarebbe opportuno nelle città incentivare il **passaggio a impianti a legna o pellet condominiali o di teleriscaldamento di quartiere**: le grandi dimensioni consentono non solo una gestione e manutenzione ottimali, ma anche l'uso di sistemi di filtraggio che abbattano le emissioni inquinanti ai livelli degli impianti a metano», conclude Francescato di cui segnaliamo un **articolo** pubblicato su QualEnergia.it che risponde a diverse accuse riguardanti le emissioni di particolato prodotte dalla combustione domestica di biomasse (vedi anche **Perché la**

#### PVS-100/120-TL di ABB

PVS-100/120-T è, la nuova soluzione di stringa trifase di ABB.

#### Con 580 MWp FV in gestione, Enerray si conferma leader italiano nella manutenzione di impianti

Per il 2018 la nuova sfida sarà quella di raggiungere i 700 MWp, grazie ai continui investimenti nel miglioramento del servizio e al rapporto trasparente e di fiducia con i clienti.

#### NUOVE SCHEDE PRODOTTO



X-Hybrid il sistema di accumulo di Nuove Energie



Vitoclima 200-S di Nuove Energie



Moduli FV della serie Vitovolt 300 AA di Nuove Energie



Moduli FV serie Vitovolt 300 LA di Nuove Energie

#### Karin Nicoli è la nuova Marketing & Office Manager di sonnen in Italia

È recentissimo l'ingresso in azienda di Karin Nicoli, Marketing & Office Manager di sonnen. Laureata in comunicazione ed editoria multimediale, Karin ha nove anni di esperienza in Hoval.

#### Inverter UNO-DM-6.0-TL-PLUS di ABB

UNO-DM-6.0-TL-PLUS è l'ultima evoluzione della tecnologia UNO di ABB.

#### Per il suo decimo anniversario Fronius vende 10 anni di garanzia a 10 euro

Per tutti gli inverter fino a 10 kW acquistati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018, potrà essere acquistata a 10 euro un'estensione di garanzia fino a 10 anni.

#### Inverter TRIO-TM-50.0/60.0 di ABB

ABB presenta l'ultima evoluzione della tecnologia TRIO.

#### Riscaldamento e accumulo di acqua sanitaria e tecnica. Il kit di Elettrograf che usufruisce della detrazione del 50%.

È disponibile il nuovo kit Elettrograf per scaldare l'acqua sanitaria e tecnica autoconsumando subito l'energia generata dall'impianto fotovoltaico.

#### Fotovoltaico, Moroni&Partners lancia la piattaforma che mette in contatto professionisti e clienti finali

Si chiama PV Shield ed è una piattaforma che mette in contatto chi è interessato a soluzioni per il proprio impianto FV con i professionisti del settore, assicurando ai clienti soluzioni di alto...

#### Centrica Business Solutions porta la trigenerazione a servizio dell'industria biomedicale

Centrica Business Solutions propone le sue soluzioni energetiche per aumentare l'efficienza e la competitività nelle aziende del settore biomedicale.

[Link al Sito Web](#)

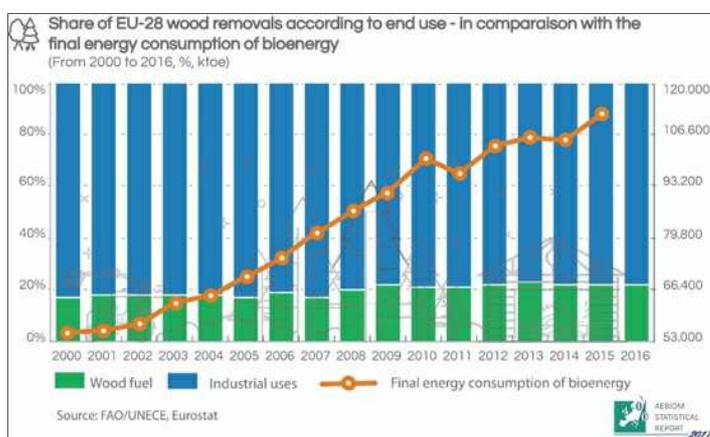
### combustione del pellet è più sostenibile del gas naturale e del GPL).

Alle critiche sull'inefficacia dell'uso della legna per la lotta al cambiamento climatico, risponde invece Annalisa Paniz, direttore Affari Generali e relazioni internazionali di AIEL.

«Negli ultimi 25 anni, lo **stock di biomassa nelle foreste dell'Unione Europea è aumentato** di 7,3 miliardi di metri cubi, con uno stock di legno disponibile all'uso cresciuto di oltre 5 miliardi di mc (l'Italia consuma circa 26 milioni di mc di legna all'anno, ndr)».

Le **foreste europee continuano a crescere**, visto che solo il 63% (ma appena il 24% in Italia) dell'incremento annuo di massa forestale viene utilizzato, nonostante la quantità di bioenergia consumata (che non comprende solo la legna, ma anche parte dei rifiuti urbani, biogas e bioliquidi), negli ultimi 15 anni nel continente sia raddoppiata.

«Questo perché la quota di **biomassa di origine forestale destinata al settore energetico** è rimasta sostanzialmente **stabile dal 2000 ad oggi**, intorno al 20% (vedi grafico, ndr), con il resto destinato all'industria del legno e della carta. L'impiego della biomassa a scopo energetico in Europa si basa sul principio di uso a cascata delle risorse, e si è sviluppata prima di tutto con l'obiettivo di dare valore a materiali secondari quali segatura, trucioli, ramaglie, ossia legname altrimenti inutilizzabile».

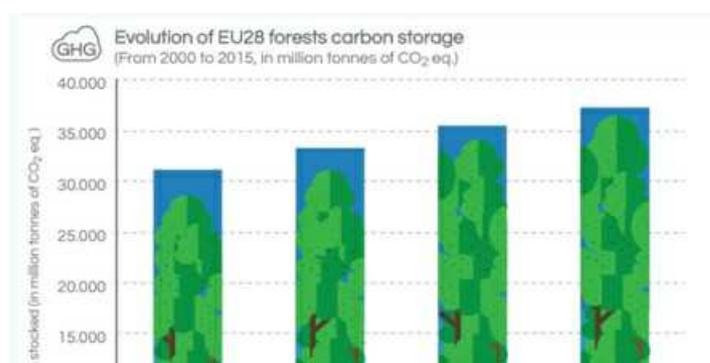


Peraltro, sottolinea Paniz, il suo uso relativamente ridotto a fini energetici ha già contribuito in modo significativo alla **decarbonizzazione del settore energetico europeo**, con una riduzione delle emissioni di gas climateranti di oltre 4,2 miliardi di tonnellate negli ultimi 15 anni, circa 350 milioni di tonnellate ogni anno (pari a 2/3 delle emissioni annue italiane, ndr)».

Secondo la rappresentante di AIEL non è corretta neanche la previsione che l'intensificarsi dell'uso di biomassa solida per scopi energetici in Europa incoraggi la deforestazione in paesi come l'Indonesia o il Brasile.

«Nel 2015 la **biomassa importata in Europa a scopi energetici** rappresentava solo **l'1% di tutti i combustibili importati**. La dipendenza totale dalle importazioni di biomassa in Europa è stata del 4,4%, contro l'89% per il petrolio e il 69% del metano. Pertanto, possiamo affermare che l'Europa in questo settore si affida quasi solo alle **proprie risorse interne**, riducendo con esse efficacemente la sua dipendenza energetica e le sue emissioni di CO2 fossile. Inoltre, la quasi totalità della frazione di biomassa solida importata in Europa proviene da foreste nordamericane le quali sono quasi sempre certificate secondo i principali standard di gestione forestale sostenibile».

E comunque, visto il surplus di crescita forestale europea, e ancora più di quella italiana, i **margini per aumentare il prelievo di legna per scopi energetici**, senza intaccare lo stock di carbonio immagazzinato nelle nostre foreste, sembrano ancora molto ampi, come si può intuire dal grafico qui sotto.



### VP Solar supera il check up finanziario di Unindustria Treviso e la valutazione di Moody's

L'Area Finanza di Unindustria Treviso ha completato un check up finanziario su VP Solar Srl, attestando che l'azienda gode di uno scoring AA che la pone nella migliore fascia di accesso.

### SMA fonda Coneva GmbH per le soluzioni energetiche digitali

SMA ha fondato una nuova affiliata per le soluzioni energetiche digitali: Coneva GmbH, che si rivolge a imprese quali aziende municipalizzate, specializzate in edilizia o in telecomunicazioni.

### Soluzioni per accumulo monofase e trifase, dall'8 febbraio i corsi Fronius e Solarwatt

Dopo la notizia della scorsa settimana sulla partnership avviata anche in Italia fra Fronius e Solarwatt, iniziano le attività congiunte fra le due aziende, con focus sulla formazione.

### FV e accumulo, un accordo tra sonnen e la spagnola WeBatt

Con un accordo stretto con la spagnola WeBatt sonnen entra nel mercato spagnolo del fotovoltaico residenziale abbinato all'accumulo.

### Viessmann a Klimahouse dal 24 al 27 gennaio 2018

Viessmann parteciperà a Klimahouse con un'ampia gamma di proposte: pdc e sistemi ibridi, ventilazione e biomassa, solare termico e FV con accumulo.

### FV, perché i proprietari degli impianti sbagliano a sentirsi al sicuro dai controlli del GSE

Tra chi ha investito nel fotovoltaico negli anni passati continuano a circolare opinioni infondate sulle modalità delle ispezioni del GSE: l'incentivo non è un diritto immutabile e permane il rischio...

### FV più accumulo, un accordo tra Solarwatt e Fronius

La certificazione CEI 021 del sistema di accumulo Matrix di Solarwatt con gli inverter monofase Fronius della famiglia Primo dà il via anche in Italia alla collaborazione commerciale fra le due...

### Come gestire il rischio di interruzione dell'alimentazione elettrica aziendale

Un report di Centrica Business Solutions sulla resilienza energetica sottolinea che, benché il 94% dei manager italiani intervistati la ritenga importante, soltanto il 38% delle aziende dispone di...

### SMA ha fornito gli inverter per l'impianto FV di Omnia Energy3

SMA ha contribuito alla realizzazione del nuovo impianto FV installato da Omnia Energy3, fornendo 9 inverter SMA Sunny Tripower 25.000 TL30 e 6 inverter SMA Sunny Tripower 20.000 TL30.

### Energia Italia, i risultati del 2017

Nel 2017 Energia Italia è passata dall'1,6% al 3% di share del mercato Italiano del fotovoltaico. I principali dati diffusi dall'azienda in riferimento all'anno appena chiuso.

### Fotovoltaico, mercato secondario e due diligence, un approfondimento di Milk the Sun

Questo articolo di Milk the Sun è dedicato alla "due diligence", termine che indica le verifiche da eseguire, nell'ambito del mercato secondario, per accertare che i titoli abilitanti...